

Forlì e provincia

CONTROLLO DELLE FIAMME GIALLE

Faceva interventi riservati ai dentisti Odontotecnico denunciato dalla Finanza

Sotto sequestro due studi di Forlì e Premilcuore dopo la segnalazione di un medico
Avviati anche accertamenti fiscali per ricostruire i compensi ottenuti dal 2013

FORLÌ GAVINO CAU

Odontotecnico svolgeva l'attività da dentista senza aver ottenuto l'idoneo titolo di studio. La Guardia di Finanza ha denunciato un 57enne di Premilcuore per esercizio abusivo della professione medica e sequestrato due studi, uno nel paese della vallata del Rabbi, l'altro a Forlì. A denunciare l'uomo è stato un altro medico che ha fornito informazioni approfondite sulle mancanze dell'odontotecnico. Secondo le Fiamme Gialle le operazioni svolte senza averne i titoli sarebbero andate avanti dal 2013 e per questo sono in corso accertamenti fiscali sui compensi.

La ricostruzione

Le indagini della Guardia di Finanza di Forlì hanno permesso di ricostruire le presunte irregolarità dell'odontotecnico, il quale a volte si affidava a un dentista "accertato" sia a Forlì sia a Premilcuore, ma secondo le Fiamme Gialle avrebbe an-

che svolto interventi che andavano oltre quelle che erano le normali mansioni di un odontotecnico. La segnalazione di un altro professionista ha permesso di accertare quelle che secondo gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Santangelo, erano irregolarità compiute dal 57enne nel corso degli anni, sia nello studio di Forlì, sia in quello di Premilcuore. Nella loro verifica nei due locali sono stati rinvenuti materiale di consumo e utilizzo della professione dentistica, come macchine per la sterilizzazione, farmaci e altri strumenti, che comunque potevano anche essere in uso al dentista che frequentava i due studi. L'ipotesi degli investigatori è quella che l'uomo svolgeva interventi senza idonei titoli di studio.

L'intervento

Il controllo nei due studi ha por-

tato alla denuncia dell'odontotecnico all'autorità giudiziaria con l'ipotesi di accusa di esercizio abusivo della professione medica, oltre al sequestro preventivo degli studi di Forlì e Premilcuore con le attrezzature rinvenute. Contestualmente, sono stati avviati accertamenti fiscali finalizzati a ricostruire i compensi illeciti percepiti, frutto della presunta condotta abusiva che da anni è stata esercitata.

L'attività di servizio svolta dalla Guardia di Finanza, testimonia l'incessante impegno del Corpo a tutela della legalità e della salute pubblica. Il professionista, molto conosciuto e con un buon numero di clienti, avrà ora l'opportunità con il suo avvocato di studiare la linea difensiva per cercare di contestare le accuse formulate. Intanto i due studi dentistici sono chiusi con i sigilli della Guardia di Finanza.

**BLOCATE
DALLA
PROCURA
ANCHE LE
ATTREZZATURE**



Inchiesta della Guardia di Finanza coordinata dalla Procura FOTO BLACO

«Incapace di intendere e volere» Assolta per l'attentato in piazza

La 44enne di Galeata un anno fa accoltellò il capitano di vascello durante le prove di una parata

RAVENNA FEDERICO SPADONI

Giudicata incapace di intendere e volere, E.C., la 44enne che il 31 maggio dell'anno scorso ha accoltellato il capitano di vascello Diego Tomat durante le prove per la parata del 2 giugno in piazza del Popolo, è stata assolta. La donna, dalla doppia nazionalità romeno-moldava ma residente a Galeata, dovrà passare un anno

in libertà vigilata alla luce dei progressi fatti durante il periodo di cura all'interno della clinica specialistica Villa Azzurra, a Riolo Terme. È quanto ha deciso ieri mattina il giudice per le indagini preliminari Corrado Schiaretti, dopo la richiesta di assoluzione presentata dal sostituto procuratore Stefano Stargiotti, alla quale si è associata anche il difensore dell'imputata, l'avvocato Giacomo Scudellari.

Quella mattina di quasi otto mesi fa la donna aveva raggiunto la città con i mezzi pubblici, dopo avere anticipato su Facebook l'intenzione di compiere quel gesto folle: «Oggi bomba a Raven-

na», aveva scritto sulla sua bacheca, aggiungendo anche un nome di battaglia «Corleone 777». Giunta in piazza, aveva appoggiato la borsa su una panchina e aveva puntato uno degli ufficiali. Diego Tomat, 52enne in forza alla Capitaneria di Porto, aveva da poco terminato di dirigere le prove della celebrazione. Stava parlando con altri ufficiali quando la 44enne si è avvicinata con passo deciso, cogliendolo alle spalle e affondando la lama più e più volte. I fendenti hanno sfiorato la tempia e raggiunto anche il collo, risparmiando per poco punti vitali. Tutto era stato filmato dalle telecamere di sicurezza



Le fasi dell'aggressione

puntate sulla piazza. Anche l'arresto con l'intervento providenziale del comandante della polizia locale, Andrea Giacomini, intervenuto per disarmare la donna. A spingerla a impugnare quella lama lunga 14 centimetri erano state certe "voci" partite da presunti chip sottocutanei inseriti contro la sua volontà all'altezza della schiena. Così aveva rife-

rito durante l'udienza di convalida. Proprio alla luce di quelle dichiarazioni la Procura aveva incaricato il direttore del dipartimento emergenza-urgenza psichiatrica dell'ospedale di Ravenna, Roberto Zanfini, di redigere una consulenza psichiatrica per valutare le capacità mentali della 44enne e stabilire se fosse imputabile o meno. L'esito aveva certificato che la donna era di certo incapace di intendere e volere, ma soprattutto «socialmente pericolosa». Sarà quindi sulla pericolosità sociale che, una volta passata in giudicato la sentenza, si dovrà esprimere a distanza di un anno il magistrato di sorveglianza di Bologna. Dovrà cioè valutare il percorso di cura fatto dalla donna in regime di libertà vigilata e stabilire se rinnovare o interrompere la misura di sicurezza. A quel punto, la 44enne potrebbe potenzialmente tornare del tutto libera.

Ladro identificato dopo un controllo in auto

FORLÌ

Nel pomeriggio di mercoledì si sono svolti nel comune di Forlimpopoli servizi mirati, finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati in genere e contro il patrimonio in particolare. Hanno partecipato operatori di Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Locale, per un totale di otto unità operative dislocate sul territo-

rio. L'attività ha consentito l'identificazione di 89 persone, 17 delle quali straniere, ed il controllo di 53 veicoli, fermati durante i 12 posti di controllo in diversi luoghi e nelle principali arterie di comunicazione cittadina. I Carabinieri di Forlimpopoli hanno individuato tre pregiudicati che viaggiavano a bordo di un veicolo sprovvisto di copertura assicurativa, che è stato sotto-

posto a sequestro amministrativo. Nei loro confronti il Questore ha emesso provvedimento di foglio di via obbligatorio poiché sospettati di trovarsi in quella zona senza giustificato motivo e per commettere reati contro il patrimonio. Uno di essi è stato riconosciuto dagli agenti della Volante della Polizia quale autore di un furto su un'auto in sosta avvenuto il 1° febbraio nei pressi

del Cimitero Monumentale di Forlì. L'uomo era stato immortalato da telecamere di sicurezza e i fotogrammi estrapolati dal video erano stati diffusi alle pattuglie dislocate sul territorio proprio per rintracciarlo. Nei suoi confronti è scattata una denuncia alla Procura. Denunciato anche un cittadino albanese per la violazione della normativa sull'immigrazione.



Controllo anche con le Volanti